tiro a segno, disseminate ovunque, ma tutte differenti per il tipo e per i premi che sono lì ad adescare. C'è perfino un lancio della palla che, giungendo a spingere un apposito bottone, ha il potere di rovesciare dal letto tre belle ragazze che vi sono adagiate, in toletta succinta. Ma non dormono, tutt'altro! Appena si accorgono di essere prese di mira, si sollevano con languida posa e si godono le smanie furibonde dell'ammiratore che si scalmana, si adira nel lancio ardito, quasi realmente dovesse poi esigere la bella conquista.

E volano le palle una dietro l'altra, con gran fragore, finchè finalmente il bottone è premuto. Il letto cade, la bella rotola con un grido, si corica di nuovo ad esercitare la sua seduzione. La lotta riprende accanita. Più in là altre ragazze siedono al sommo di una scala e attendono colui che le farà rotolare a terra, fino all'ultimo gradino.

La ginnastica ci ha fatto venire un po' d'appetito, accresciuto dal veder gente che va e viene mangiando panini e pasticcini ed altra che sosta a bere birra, a sorbire gelatini.

Chiudiamo dunque la serata all'« *Alpesi Fulu* », villaggio alpino, entro il Parco stesso.

E un ristorante che dà l'illusione di vivere in un villaggetto transilvano; sulle pareti alcuni affreschi rappresentano scenette locali e sul sof-